

A Busto Arsizio cresce la preoccupazione per i casi di legionella

Date : 6 settembre 2020

A due giorni dalla comunicazione di Regione Lombardia sui casi di legionella che si sono verificati a Busto Arsizio **non cala l'allarme tra la popolazione**, in particolare nell'area nord della città dove si sono concentrati i contagi: nella zona tra il cimitero e l'Ospedale, il quartiere Madonna Regina, Beata Giuliana e San Michele.

Preoccupazione accresciuta dalle modalità e dal ritardo con cui è stata diffusa l'informazione, **arrivata nella serata di venerdì 4 settembre con una stringata nota di Regione Lombardia**, assessorato al Welfare che parlava di casi registrati "nelle ultime ore", mentre in una successiva precisazione del presidente della Commissione sanità di Regione Lombardia Emanuele Monti si chiariva che i primi casi si erano verificati alcuni giorni prima, **il primo addirittura una settimana prima della nota di Regione Lombardia**.

Ad aumentare la preoccupazione **la mancanza di comunicazioni ufficiali e dirette da Ats Insubria e dal Comune di Busto Arsizio** al manifestarsi dei primi casi. A quanto pare, come lo stesso sindaco Emanuele Antonelli ha dichiarato in un'intervista, **nemmeno lui sarebbe stato tempestivamente informato da Ats**, e sarebbe venuto a conoscenza dei casi di legionella solo nella mattinata di giovedì 3 settembre. Solo nella giornata di ieri - sabato 5 settembre, due giorni dopo - il sindaco ha pubblicato su Facebook e sul sito del Comune una nota per tranquillizzare la cittadinanza e dettagliare le zone della città interessate.

Sempre il sindaco Antonelli, in relazione alla notizia diffusa oggi, **smentisce di essere a conoscenza di un secondo decesso legato ad un'infezione da legionella**.

Non ci sono notizie, ad oggi, sull'esito attività di controllo che le autorità sanitarie stanno effettuando già da alcuni giorni per capire dove siano i focolai di legionella.

«Gli uffici del Comune sono costantemente in contatto con Ats Insubria, i cui tecnici si stanno occupando delle ricerche e dei controlli - rassicura il sindaco - e forniranno ogni informazione che verrà loro comunicata e che si riterrà utile a consentire ai cittadini di Busto di utilizzare l'acqua in sicurezza, evidenziando che il batterio della legionella si diffonde per inalazione e non per ingestione. Si comunica che l'uso delle docce degli impianti sportivi gestiti da Agesp sarà inibito in attesa dell'esecuzione degli interventi già programmati».

